

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (neologismi, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Prezzo d'Associazione

Linee e Stato: anno . . . L. 20
12. semestre . . . > 11
13. trimestre . . . > 6
14. mese . . . > 2
15. anno . . . L. 32
16. semestre . . . > 16
17. trimestre . . . > 8
18. mese . . . > 2
19. associazioni non disadette si indicano con un asterisco.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I abbonamenti non si restituiscono. Lettere e pieghe non sfrancarsi al recapito.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il nostro nuovo Arcivescovo

Con viglietto dell'uditorato della Santità di Leone XIII, in data 10 aprile, fu partecipato all'illustrissimo e reverendissimo monsignor Pietro Zamburlini, vescovo di Concordia, il trasferimento alla sede arcivescovile di Udine.

Fino dalla settimana passata avevamo appresa tale notizia, e, appena avutone sentore, ci eravamo affrettati a recarci a Portogruaro per essere tra i primi a baciare il sacro anello del nostro novello pastore, per dirgli che l'opera nostra, qualunque essa sia, sarà tutta spesa a vantaggio di quella religione di cui nell'arcidiocesi egli è ora il supremo rappresentante.

Monsignor Zamburlini ci accolse colla bontà che avevamo avuto agio di ammirare altre volte in lui, ebbe affettuose parole per i nuovi suoi diocesani, e in pari tempo manifestò il desiderio — e per noi era un comando — che la sua nomina ad arcivescovo non fosse pubblicata nel nostro foglio se non dopo l'adunanza regionale veneta dei comitati cattolici di ieri.

Ora noi siamo ben lieti di dare al pastore, che il pontefice ha posto a reggere l'arcidiocesi, il saluto dei cattolici friulani, siamo ben lieti di offrirgli pubblicamente il tributo della nostra devozione, siamo ben lieti di venerare in lui il vescovo, quale lo voleva san Paolo, hospitalem, benignum, sobrium, iustum, sanctum, continentem, amplectentem eum, qui secundum doctrinam est, fidelem sermonem, ut potens sit exhortari in doctrina sana, et eos qui contradicunt arguere. (Ad Titum, I, 8).

I cattolici friulani sono desiderosi di dare il benvenuto al loro nuovo arcivescovo, e tanto più perché lo conoscono giusto estimatore delle virtù e dei meriti di monsignor Pietro Antonio Antivari, il quale, se godeva prima tanta fama per la sua pietà, il suo sapere, la sua mite fermezza, finì di guadagnarsi come vescovo ausiliare i cuori di tutte le persone buone e intelligenti, così che la diocesi intera vedeva già in lui il successore del compianto monsignore Giovanni Berengo.

Il nuovo arcivescovo troverà nella diocesi udinese un campo fecondo ove potrà esercitare la sua opera pastorale a vantaggio del gregge affidatogli.

Pur troppo il Friuli fino a poco tempo fa occupava, se non l'ultimo, uno degli ultimi posti quanto ad azione cattolica, e possiamo attestarlo noi che da quasi vent'anni rappresentiamo la stampa religiosa in questa estrema regione d'Italia.

Grazie al cielo però ora le cose vanno ben diversamente. I cattolici friulani si sono ridestati. Da per tutto si costituiscono comitati parrocchiali, da per tutto si fondano

opere le quali, mentre tendono a giovare materialmente le popolazioni delle campagne, riescono loro di grande vantaggio morale, da per tutto i cattolici si adoperano per aver parte nell'amministrazione dei comuni.

Sarebbe ingiusto non riconoscere come questo salutare ridestarsi delle forze cattoliche nella nostra arcidiocesi coincide colla nomina di mons. Pietro Antonio Antivari a vescovo ausiliare.

Allorché mons. arcivescovo Berengo venne nell'arcidiocesi d'Udine era già abbattuto dai lunghi uffici pastorali sostenuti, e si avviava a quella fine così dolorosa per tutti e specialmente per noi che, suoi discepoli, vedevamo spegnersi miseramente un ingegno già così gagliardo, venir meno a poco a poco una fra le tempere più robuste, distruggersi una forza per il passato tanto utile alla causa della Chiesa.

Non fa quindi meraviglia se sotto il suo reggimento le opere cattoliche non prosperassero di molto; pur troppo alle nobili intenzioni del compianto prelato non corrispondevano né le forze del corpo né quelle della mente, ed egli non riusciva a porre ad effetto ciò che senza dubbio desiderava con tanto ardore.

Dopo la elezione di mons. Antivari a vescovo ausiliare quanto mutò tutto in meglio! La sua parola semplice ma eloquente dell'eloquenza del cuore, rivolta al clero che da quarant'anni venera nel pio rettore del seminario il padre prudente e affettuoso, fece prodigi, una vita nuova si è diffusa di parrocchia in parrocchia, e le popolazioni seguirono il clero nello studio di accontentare non solo ma di prevenire i desideri del venerando prelato, e grazie a lui specialmente ora il Friuli quanto ad opere cattoliche occupa un posto onorevole tra altre regioni ove si è cominciato a lavorare molti e molti anni prima.

Tali sono le condizioni in cui trova ora la diocesi affidata alle sue cure il nuovo pastore che Roma le ha mandato. Il campo non solo è fecondo, ma ha già cominciato a dare ottimi frutti, e non v'è dubbio che l'opera di mons. Zamburlini avrà per effetto che la messe sia sempre più copiosa.

Così il clero come il popolo attendono l'angelo che deve guidarli nel cammino aspro della vita per giungere un dì al soggiorno promesso a quelli che operarono il bene, attendono il padre affettuoso che si prenda cura delle anime loro, attendono il maestro che impartisca loro gli insegnamenti delle verità divine.

Quanto a noi facciamo gli augurii più cordiali perché mons. Zamburlini trovi nella sua nuova diocesi tutti quei conforti di cui il suo nobile animo è meritevole.

teressate e correggono in tal modo gli effetti dell'isolamento e talvolta dello scoraggiamento in cui vivono i coltivatori. » (1)

E noi diremo più brevemente: « che la Cassa rurale cattolica di depositi e prestiti è una società cooperativa in nome collettivo, che riunisce i migliori coltivatori di una parrocchia allo scopo di migliorarli moralmente, intellettualmente ed economicamente per mezzo del credito ».

Che se poi si studia di rintracciarne nel loro pratico svolgimento i tratti caratteristici che informano queste associazioni, per l'Italia, non sarà difficile stabilirsi nei seguenti:

1. Una associazione di cattolici, che si obbligano a mezzo della solidarietà illimitata, per cui ciascuno risponde, con tutti i propri averi dei debiti che può contrarre la Cassa per il conseguimento del suo scopo.

2. L'operare che essa fa nell'ambito d'una piccola parrocchia o di un comunello per cui non possano far parte della stessa e quindi godere del credito che gli abitanti del ristretto territorio che abbraccia.

3. La più scrupolosa rigorosità sia nell'accettazione dei soci, per cui non solo si ricerchi la più assoluta onestà ma ancora un franco ed operoso sentire cattolico, come pure nella concessione dei prestiti per cui sia moralmente prevenuta qualunque perdita.

4. L'interdizione alla società di qualunque operazione aleatoria.

5. La gratuità d'ogni ufficio.

(1) Primi elementi ecc. pag. 154.

L'Abiura di un Gran Maestro

Sull'abiura di S. A. Zola di cui demmo cenno nelle ultime di ieri, l'Unione antimassonica comunica all'Osservatore Romano:

Dopo circa sei mesi di preparazione, l'ing. Solutore Avventore Zola ex-Grande Zerofante, ex-Sovrano Gran Commendatore della Massoneria egiziana (Rito Scozzese antico ed occultato e Rito di Menfi e Misraim) membro onorario di moltissime logge e corpi massonici, ecc. ecc., sabato 18 corr., con animo sinceramente contrito, è tornato in grembo alla S. Madre Chiesa Cattolica abiurando, innanzi a Mons. Sallua Commissario del S. Ufficio, gli errori professati da oltre trent'anni.

Questa nuova conversione, per i gradi altissimi posseduti dal convertito, è eccezionalmente importante. Dopo lord Ripon, Grande Maestro della Grande Loggia d'Inghilterra, lo Zola è infatti il secondo Grande Maestro che abbandona la setta, pubblicamente ripudiando e condannando i principi di essa.

Ad edificazione dei buoni ed a salutare esempio per gli exfratelli dello Zola, che proseguono a rimanere nella Massoneria, pubblichiamo l'atto di abiura sottoscritto dal nuovo convertito alla presenza di due testimoni, che si conserva negli Archivi di questa Unione unitamente alla lettera inviata dallo Zola al Supremo Consiglio dei 33: per l'Egitto nello scorso marzo.

Ecco il testo dell'abiura:

Io sottoscritto Solutore Avventore Zola, ex-Gran Maestro, ex-Grande Zerofante ed ex-Sovrano Gran Commendatore fondatore dell'Ordine massonico in Egitto e sue dipendenze, dichiaro di avere appartenuto per circa trent'anni alla setta massonica e che, durante i dodici anni che ho diretto l'Ordine, come Sovrano assoluto, ho avuto campo di studiare la sua origine e lo scopo che si prefigge nelle sue leggi e nelle sue dottrine. — Essa si proclama una istituzione puramente filantropica, filosofica, progressista, avente per oggetto la ricerca della verità e lo studio della morale universale delle scienze, delle arti, e l'esercizio della beneficenza; essa si professa rispettosa della fede religiosa di ciascuno dei suoi membri, afferma che interdice formalmente alle sue assemblee ogni discussione in materia religiosa e politica, o che abbia per oggetto la controversia sulle religioni e sulla politica; dice non essere una istituzione né politica, né religiosa, ma essere il Tempio della giustizia, dell'umanità, della carità, ecc., ecc.... Ebbene io affermo che, tutto ciò che la Massoneria dichiara di essere, non lo è.

« Quanto di bene è inserito nelle sue leggi e rituali, non è vero affatto. Sono menzogne

e null'altro che invereconde menzogne la pretesa giustizia, l'umanità, la filantropia e la carità che non hanno regno nel Tempio della Massoneria, né nel cuore dei massoni, perché essi, salvo rare eccezioni, non conoscono e non praticano tali virtù. La verità non abita nella Massoneria, ed i massoni non la conoscono. Nell'Ordine massonico regna sovrana la bugia, l'inganno e la perfidia, mascherata col manto della verità per accalappiare la gente di buona fede.

« In verità dico essere la Massoneria una Istituzione religiosa, che ha per scopo di sbalzare e distruggere tutte le religioni, cominciando dalla Cattolica, per poi surrogarle essa stessa e per ritornare al genere umano ai tempi primitivi, al Paganesimo.

« Ora che sono veramente convinto di avere, per ben trent'anni, errato, professando e predicando le dottrine della Massoneria e facendo professare a moltissimi tali dottrine, e avendo contribuito assai ad indurre un gran numero di persone a seguirmi nella via dell'errore, me ne pento.

« Illuminato da Dio, ho riconosciuto il male da me operato e perciò ho dato le mie dimissioni dalla Massoneria e mi sono per sempre da essa ritirato, abiurando, innanzi alla Chiesa, tutti gli errori da me commessi.

« Chiedo perdono a Dio dello scandalo dato durante tutto il tempo che ho appartenuto alla setta; chiedo perdono all'Augusto Pontefice Nostro, Santo Padre Leone XIII, e a chiunque io possa aver recato scandalo.

« Roma, il 15 aprile 1896.

« Firmato: S. A. ZOLA. »

L'edificatissimo esempio dato, con questa abiura dell'ex-Grande Maestro Zola, e le formali dichiarazioni con le quali egli lealmente riconosce l'empietà della setta massonica, varranno, noi lo speriamo, a disingannare tanti e tanti fratelli, che inconsapevolmente restano avvinti ai lacci settari, ed a convincerli di una verità, che la Chiesa, già da molto tempo proclama e che anche lo Zola ora solennemente testifica, che cioè « la massoneria è una istituzione religiosa, che ha per scopo la distruzione di tutte le religioni ».

Si convincano di ciò anche quei cattolici di buona fede che, ad onta degli avvertimenti della Chiesa, non iscorgono ancora nella setta il nemico capitale della fede, e non si adoperano validamente a combatterlo; e, da questa come dalle altre coraggiose abiure di questi ultimi tempi, coloro che sventuratamente avessero dato alla setta il loro nome, traggano argomento e sprone a separarsi definitivamente e completamente da essa.

Le Casse rurali cattoliche d'Italia

Definizione di una Cassa rurale cattolica

Il d.r. Emilio Cossa ne suoi « primi elementi di economia agraria » alla parte 3.a, ove parla del credito, discorre anche delle Casse rurali, e siccome ci sembra che le delini assai bene, così innanzi di ricercarne la definizione presentiamo al lettore le sue parole che danno assai sommariamente non meno che chiaramente la loro nozione.

« Le casse cooperative, dice egli, di prestiti sono unioni costituite, da principio, senza conferimento di capitale, le quali ricevono prestiti colla garanzia della responsabilità solidale ed illimitata dei soci e li distribuiscono ai soci stessi per operazioni produttive facendo pagar loro un interesse anticipato (1) il quale basti a rimborsare gli interessi che deve pagare la Cassa, le poche spese di amministrazione e a costituire un fondo di riserva che diventa capitale proprio della Cassa.

« Essi sono utili specialmente ai piccoli imprenditori rurali, non devono uscire dalla cerchia del comune e persino della frazione di esso, affinché tutti i soci si conoscano bene e si possa invigilare l'impiego dei capitali loro prestati. Inoltre esse sono un mezzo efficace di miglioramento morale, uniscono nella pace le diverse classi sociali, che abitano le campagne o che vi sono in-

(1) A dir vero il Cossa scrive « posticipato » ma esso è un leggiero errore di fatto.

6. La assoluta proibizione di dare alcun dividendo ai soci, e così pure la indivisibilità perpetua del fondo sociale formato per mezzo dei risparmi annuali.

7. La mancanza quindi d'ogni capitale azionario, sicché l'associazione trovi i capitali necessari alla diffusione del credito agrario per la sola via della solidarietà illimitata dei suoi soci.

Della solidarietà illimitata

Nel dare la definizione di una Cassa rurale cattolica, come pure nella esposizione dei tratti che la caratterizzano, il diligente lettore avrà notato che il punto più saliente è la solidarietà illimitata che obbliga tutti i suoi soci, e che tutti gli altri principi, come quello della circoscrizione locale, della religiosità dei membri, della gratuità degli uffici, ecc. sono come altrettante misure prudenziali che servono a togliere ogni ombra di spavento, che potrebbe generare, a giusta ragione, la solidarietà illimitata.

Siccome poi questo principio è la base fondamentale della associazione Raiffeisiana e d'altra parte è contro ad esso che principalmente s'appuntano le osservazioni e le obiezioni di tutti coloro, che non hanno ancor conosciuto bene questa forma di Società, così ci faremo a studiare ora:

1. in che cosa consista la solidarietà illimitata cioè la sua essenza,

2. la necessità che vi è di ammettere questo principio,

3. i limiti da cui essa è regolata nelle nostre Casse rurali,

4. la assoluta sicurezza, che essa presenta ai soci delle stesse.

E prima di entrare in questa dilucidazione, facciamo osservare come le nostre Casse rurali domandino il riconoscimento giuridico, onde avere al bisogno il soccorso della legge contro quei debitori che non si comportassero a dovere. Ora volendo ottenere questo, e riflettendo che la Cassa rurale è un istituto di credito e che quindi i suoi atti sono operazioni commerciali (veggasi art. 3 del C. di C.), parve ottima cosa di dar loro tali forme che rintrando nelle Società commerciali potessero essere regolate dalle disposizioni del titolo IX del codice di commercio. E siccome in quelle disposizioni si tratta pure delle società cooperative, alle quali la legge ha consentito parecchi privilegi, così si adottò il sistema di dare alla Cassa rurale la forma cooperativa, la quale però dovendo assumere uno dei tipi definiti nell'art. 67 del codice stesso, fu prescritto quello in nome collettivo, perché rispondente in tutta la sua intenzione al principio della solidarietà illimitata, carattere essenziale delle Casse del Raiffeisen.

Infatti ivi è detto che « la società in nome collettivo, è quella nella quale le obbligazioni sociali sono garantite dalla responsabilità illimitata e solidale di tutti i soci. »

Perciò nello studiare ora l'essenza della solidarietà illimitata noi terremo presente quanto hanno disposto le attuali nostre leggi onde ciascun lettore possa formarsi una chiara ed esatta idea di quello che qui in Italia importa questa obbligazione.

(continua).

L'azione cattolica e i Congressi

Ogni giorno che passa dimostra sempre più evidente una grande innegabile verità, a dispetto dei tristi e dei pusilli, di cui è... infinito il numero. La causa cattolica guadagna, anche politicamente, terreno! Di questi giorni tal verità fu proclamata solennemente da vari giornali liberali e di partiti opposti, come l'Italia del Popolo e il Corriere della Sera.

L'Italia del Popolo diceva: è inutile negarlo; il partito cattolico è forte, anzi è il solo forte in Italia. Ed il Corriere piagnucolando un poco, com'è suo costume, ribadiva il chiodo, per eccitare i liberali e specialmente i moderati al lavoro.

Comunque sia del resto, certo si è che moltissimo di tutto questo si deve, dopo Dio ed il Papa, all'opera dei Congressi ed alle adunanze che da quest'opera tanto benemerita si indicano di continuo. E per confermarlo, amiamo citare quanto ne diceva l'altro ieri l'autorevole Osservatore Romano, parlando dell'ultima adunanza di Milano:

« Per qualcheduno non è bastava l'esperienza di tanti anni e di tanti Congressi, quasi ormai può dirsi tenuti in ogni parte del vecchio e del nuovo mondo, per ismentire i vecchi pregiudizi e le rancide censure sulla efficacia speculativa e pratica di simili convegni.

« Questi censori però non hanno mai preso parte a un Congresso e non hanno mai dato un centesimo per tradurre appunto in atto pratico e in opera effettiva qualche deliberazione presa, come avviene ben di sovente. Sono come quegli incontentabili arristarchi dei poveri giornali cattolici, che in questi trovano sempre mille difetti, e contro cui scagliano proteste ed anatemi: ma anche costoro non leggono e non pagano nessun giornale cattolico; o, se pure qualche volta fanno l'enorme sacrificio di sborsare cinque centesimi, pretenderebbero di avere in un modesto giornale di provincia l'ampiezza del Times e la boulevardise del Figaro. (Verissimo!)

« Se non che questo è il caso di dire: non rogniam di loro, ma guarda e passa, Congressi e giornali hanno ben altro di meglio da fare, che di perdere il tempo a guardarsi da certi amici, da cui pensa sempre Iddio a guardare quelli che lo servono con ispirito di fede e di umiltà e che fanno quanto possono, per difenderne la sacrosanta causa.

« Prima di tutto le opere di Dio procedono sempre in mezzo a contraddizioni e ad ostilità, non di rado prodotte da chi dovrebbe invece aiutare per rimuoverle o per superarle: è questo il segno più manifesto per chi è vero credente ed è cattolico operante (non semplicemente chiacchierante) che tali opere sono rette, feconde e pratiche, perchè sono alimentate e impreziosite dalla Benedizione di Dio e dalla rettitudine di intenzione.

« Questo è il punto essenziale per l'azione cattolica. L'umiltà nello spirito, la modestia nel proposito, la rettitudine nella volontà, la gloria di Dio e il bene degli altri, sono i capitali di qualsiasi opera e le fonti di qualsiasi successo. »

L'autorevole giornale non ha certo bisogno delle nostre approvazioni e delle nostre conferme; ma è sempre bene che certe solenni verità siano ripetute e ribadite, affinché entrino anche là, dove ci sono occhi che non vogliono vedere e orecchie che non vogliono intendere.

E a forza di battere, qualche cosa resterà. Questo per una parte.

Una sola cosa ci permettiamo di aggiungere per l'altra; ed è che i cattolici debbono sempre ricordare, tanto più se non attivi e desiderosi di azione, che senza la concordia di mente, di cuore e di opere, che senza disciplina, difficilmente si potrà costruire un edificio solido e duraturo.

ITALIA

Catania — Tumulti a causa delle tasse — Il Consiglio comunale di Paternò avendo deliberato la tassa focatica per colmare il disavanzo del bilancio, domenica la popolazione fece una dimostrazione ostile innanzi al Municipio dove molti cercavano d'irrompere.

Accorsi i carabinieri, ebbe luogo una colluttazione in cui rimasero feriti due carabinieri.

Si operarono molti arresti. Un distaccamento di fanteria si è recato da Catania a Paternò.

Palermo — Consigliere provinciale arrestato — Dietro ordine telegrafico del pretore di Prizzi, venne tratto in arresto il cav. Vincenzo Sparaco, consigliere provinciale di quel mandamento; invitato in questura quando venne dichiarato in arresto, esclamò: « Ho capito, si tratta di una vendetta di partito! »

La polizia mantiene grande riserbo, ma credesi sia implicato in qualche gravissimo reato.

L'arresto ha fatto molta impressione, trattandosi di persona facoltosa e assai conosciuta.

Sinigaglia — Assalto ad una caserma di carabinieri — L'altro ieri nel paese di Ostra (Sinigaglia) veniva inaugurata una nuova fanfara con una passeggiata in campagna. Molto pubblico partecipò alla gita.

Al ritorno furono emesse delle grida di « evviva » in vario senso. I carabinieri, sospettando che uno di quelli che avevano emesso le grida, fosse

certo Sbriscia, lo arrestarono e lo tradussero in caserma.

Allora la folla irruppe nella caserma, rompendo i vetri, le porte e liberando l'arrestato, in mezzo ad un baccano indavolato. Durante il tumulto alcuni carabinieri furono feriti da sassate e da colpi di bastone.

Telegraficamente richiesto, giungeva un rinforzo di carabinieri e un plotone di cavalleria. Si procedette subito a moltissimi arresti.

ESTERO

Austria-Ungheria — Le feste in occasione del millesimo anniversario dello stato ungherese a Budapest. — Cominciano il 2 maggio p. v. colla solenne inaugurazione dell'Esposizione millenaria storica moderna. A questa imponente solennità si seguiranno in tutte le chiese solenni funzioni religiose di ringraziamento e grandi sessioni di tutti i municipi, corporazioni, associazioni del regno, una sfilata d'omaggio nazionale innanzi al re magnificamente organizzata, inaugurazione di un palazzo di Parlamento che non ha il suo pari in tal genere, lo scoprimento di numerosi monumenti, l'inaugurazione di palazzi nazionali e di edifici pubblici, il primo passaggio nel canale del « Eisernen Thores », feste di sport nazionali ed internazionali di ogni genere, quasi cento congressi ecc. ecc. Nelle vicinanze dell'Esposizione si trova la città di Ofen all'epoca dei turchi, ricostruita con 200 fabbricati identici a quel tempo, e tante altre curiosità di primo ordine.

Germania — Il processo Hammerstein — A Berlino il 22, è incominciato il processo contro il barone di Hammerstein.

I difensori del barone di Hammerstein sollevano un incidente sopra il suo sfratto da Atene ed il suo arresto a Brindisi dicendo che tali atti sono illegali e che pertanto non si può procedere contro l'accusato. Il procuratore superiore Drescher, combattè le affermazioni della difesa e giustificò la procedura seguita dalle autorità greche e da quelle italiane. I difensori del barone di Hammerstein replicarono accusando l'autorità tedesca di aver violato le norme del diritto internazionale chiedendo all'Italia un'extradizione non giustificata.

La Corte respinse la domanda dei difensori. All'interrogatorio, l'accusato confessò di aver falsificato il contratto di fornitura della carta per la Kreuz-Zeitung, di aver aggiunto il nome del conte Finkenstein sotto il documento di garanzia per la fornitura della carta e di avere certificato la firma del conte Finkenstein con falso titolo.

Il tribunale ha condannato l'imputato Hammerstein a tre anni di lavori forzati, 1500 marchi d'amenda e cinque anni di perdita dei diritti civili.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 25 aprile — s. Marco Evangelista — Processione delle Rogazioni.

Domenica 26 aprile — Patrocinio di San Giuseppe — Domenica III. dopo Pasqua.

Lunedì 27 aprile — s. Pellegrino Lazioso.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni

Lunedì, 27, Baia — Romans — Tolmezzo — Valvasone — Palmanova.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 24 APRILE 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Oro 8 ant. Term. 93 | Min. Ap. notte 58
Barometro 745 | Stato atmos. vario
Vento N | Press. leg. crescente

Veri piovoso

Temperatura: Massima 13,2 — Minima 8,6
Media 10,12 — Acqua caduta mm. 17,5

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 5,9 | Leva ore 12,25
Passa al meridiano 12,450 | Tramonta 3,17
Tramonta 19,4 | Età dei giorni 11

L'Adunanza Regionale Veneta

Portogruaro, 23 aprile 1896.

Restringere tutto quello che si disse e si propose nella IX Adunanza Regionale dell'Opera dei Congressi Cattolici tenutasi quest'oggi in Portogruaro non è possibile in una semplice relazione: sarebbe necessario una serie di articoli per poter convenientemente esporre almeno le cose principali e più pratiche, e ne furono tante, riguardanti l'azione cattolica. Accenno questo perchè altri potrebbe farlo e con profitto, limitandomi io per ora a pochi cenni indispensabili per la cronaca.

Mirabilis Deus in sanctis suis: queste parole che leggono nella cripta dei Ss. Martiri Concordisti, davanti alle cui venerate reliquie oggi ci siamo prostrati, prima di dar principio alla nostra Adunanza, ben si possono ripetere di ogni Adunanza dei Congressi Cattolici, ma specialmente dell'odierna che riuscì veramente solenne nonostante il tempo tutt'altro che favorevole, fino alle ore pomeridiane. Sotto una fitta e continua pioggia, che non valse però a smemare il numero una folla immensa accompagnò tra continui evviva l'E.mo Patriarca dalla stazione alla Cattedrale di Concordia, ove dopo aver celebrato la s. Messa rivolse brevi parole, esponendo il motivo per cui colà eravamo radunati, per la difesa cioè della fede, e per implorare a tal uopo l'aiuto dei santi Martiri.

Di là ritornati a Portogruaro, si diè prin-

cipio alle ore 10 1/2 alla Adunanza, che era composta di meglio che quattro mila persone di cui moltissimi friulani del clero e laico, presenti gli Ill.mi e R.mi Vescovi di Concordia, Padova, Adria, Vicenza, nonché Mons. Vicario Capitolare di Udine, e presieduta dall'Emin.mo Patriarca di Venezia Card. Saro. Apre la seduta il Prof. Roncato Presidente del Comitato Regionale, ringraziando Concordia, i Vescovi, tutti gli intervenuti, ed esponendo lo scopo di queste Adunanze che può compendiarsi bellamente in quelle parole scritte sul vessillo dell'Opera dei Congressi: *Instaurare omnia in Christo*. — Notò che in queste restaurazione molto si fece, ma molto più resta a fare perchè si possa dire che tutto si è instaurato: presentò il Comm. Paganuzzi, di cui fece elogi e terminò con un evviva a S. E. Mons. Zamburlini porgendogli pubbliche congratulazioni per la sua promozione ad Arcivescovo di Udine. Rispose Mons. Zamburlini ringraziando quanti hanno manifestato allegrezza per questa sua nomina ed aggiungendo che, quantunque ne avesse avuto notizia, solamente dopo aver udito la viva voce del Papa si riguarderebbe quale Arcivescovo di Udine, peso per lui gravoso e che tanto più a malincuore accetta, perchè altri di sé più degno avrebbe meritato quel posto: in tal caso fin d'ora fa assegnamento sulla cooperazione ed aiuto di Mons. Isola. Espresse la sua soddisfazione per la diffusione delle Associazioni Cattoliche nella sua Diocesi, al cui incremento assai gioverà l'Adunanza Regionale che si giudicò di tenervi.

Cinque sono stati i capi principali, e sommamente pratici, di cui si ebbe a trattare in questa adunanza.

1. **Relazione del Movimento Cattolico** dall'ultima adunanza regionale tenutasi a Padova — Relatore D. Goredini.
2. **Organizzazione** — Avv. Casasola.
3. **Spirito di solidarietà e previdenza** nelle opere di economia sociale cristiana — D. Manzini di Legnago.
4. **Società operaie** — Avv. Casoni.
5. **Spirito di religione** nelle associazioni economiche cattoliche.

Dalla **Relazione** particolareggiata di tutte le Diocesi della Regione Veneta risulta che nel movimento cattolico ognor va crescendo e fra le regioni è la prima tanto da contar omai 715 comitati parrocchiali — oltre quattrocento casse rurali — 1162 associazioni cattoliche — moltissime sezioni di giovani ecc. ecc, cifre consolatissime ma non sufficienti, contando la Regione Veneta oltre 1600 parrocchie.

Sulla **Organizzazione** parla il Cav. Avv. Vincenzo Casasola, ricordando la necessità di costituire Comitati Parrocchiali e Sezioni di giovani, cose che un tempo non esistevano ma che ora si richiedono per la mutata condizione dei tempi, per la crescente immiserita ed immoralità, per opporsi alla quale è necessario la cooperazione di tutti. Raccomanda l'unità d'indirizzo, essendo vastissimo il campo dell'azione cattolica: unità provata necessaria dalla quotidiana esperienza della vita comune, raccomandata dall'Opera dei Congressi, affermata dal Papa e dai Vescovi, trovata vantaggiosa ove si mise in pratica, per cui proclamò cosa importantissima che tutte le opere cattoliche debbano far capo all'Opera dei Congressi. Cita a tal uopo il Breve Pontificio dato al Congresso Nazionale di Torino lo scorso settembre 1895 — in cui vivamente il Papa inculca tale adesione. Acciò poi si possano perpetuare i Comitati è necessario che si istituiscano le **Sezioni Giovani**, che saranno i futuri membri dei Comitati. Viene poi alle pratiche conclusioni, di cui una intorno ai Comitati **interparrocchiali** trova degli oppositori. Termina rivolgendo la parola a Mons. Zamburlini a cui presenta ossequio, venerazione e congratulazione, chiamandolo da quel punto nostro Padre, e quale Presidente del Comitato Diocesano a nome di tutte le associazioni cattoliche presenta ossequi affettuosi, illimitata obbedienza tra gli applausi dell'assemblea.

D. Manzini da Legnago tratta dello **Spirito di previdenza e solidarietà** delle opere cattoliche. Il suo parlar era affascinante; arguto nelle sue frasi scultorie trascina l'uditorio che prorompe in frequentissimi applausi. Fondamento della **previdenza** sono le **casse rurali**; ma queste debbono anzi tutto mantenere cattoliche perchè possano essere utili. Sarà poi a sommo vantaggio la solidarietà fra tutte le casse rurali con una **cassa centrale** che fra breve verrà istituita.

Delle **Società Operaie** parla l'avv. Casoni, affermando che il secolo futuro sarà del popolo: necessario quindi opporre alle dottrine socialistiche ed opere socialistiche, dottrine cattoliche ed opere cattoliche, affinché il secolo futuro sia dei cattolici.

Da ultimo parla D. Cerutti sullo **Spirito religioso delle associazioni cattoliche**, dimostrando la necessità che i soci delle associazioni cattoliche non siano molti ma siano profondamente cattolici e non solo i soci ma le associazioni medesime come tali sieno informate dal più puro spirito cattolico, di modo che tutte le associazioni sieno **religiose e cattoliche**.

Ecco in succinto un qualche cenno di

questa importantissima adunanza, che terminò con generale soddisfazione di tutti, avvalorata dalle calde parole degli Ecc.mi Vescovi Monsignor Callegari, Polin e Ferruglio, che incoraggiarono a perseverare nella lotta colla speranza certa della vittoria.

Pose fine all'Adunanza l'E.mo Patriarca colle parole di S. Paolo agli Ebrei « *Considerantes invicem in provocationem charitatis et probationem bonorum operum.* » dimostrando come fuo dai tempi di S. Paolo i fedeli faceano le adunanze non solo per pregare ma per aiutarsi e comunicarsi le idee. E conchiudeva che per l'insegnamento di S. Paolo, dobbiamo tutti esercitarci in queste opere buone o pro dei nostri fratelli per meritarcì la dovuta ricompensa.

Terminò l'Adunanza alle ore 3 pom. circa, lasciando in tutti un'ottima impressione e vivissimo desiderio di tornar di nuovo ossia al prossimo anno.

A coronar l'opera concorse l'agape fraterna tenuta in Seminario, ove sedettero e mensa comune circa 200 commensali, vescovi, prelati, sacerdoti, fra la più cordiale allegria, resa più gioconda dai brindisi di **Paron Stefano** e dal giovane **Vian** di Venezia.

L'Adunanza odierna, come ognun vede, fu quanto mai importante non solo pel numero degli intervenuti, ma specialmente per le pratiche conclusioni e proposte degli oratori, conclusioni e proposte approvate dall'assemblea, e che io auguro vengano quando prima pubblicate per la loro attuazione in tutte le Parrocchie. Non sono esse, è vero, una esplicazione di tutto il programma cattolico, ma solo delle parti più importanti. Il campo di azione cattolica è vastissimo, abbraccia tutto; l'Opera dei Congressi ne delinea i più ampi confini; nell'attuazione poi di questo programma, come notava il Comm. Paganuzzi, si deve badare a quanto dall'esperienza vien dimostrato maggiormente utile o necessario, che certe norme prescrivibile: per cui l'azione cattolica ha un continuo svolgimento giusta le varie circostanze e gli emergenti bisogni; svolgimento che non potrà conseguire, o almeno tarderà di molto, il desiderato compimento senza la pronta, efficace ed intera attuazione di quanto si viene proponendo in tutte queste Adunanze. P.

Azione cattolica in Friuli

Latisana, 10 aprile 1896.

Anche in questa Parrocchia, sopra un'adunanza preparatoria fatta nella Domenica u. s. si è costituito oggi il Comitato Parrocchiale di oltre un centinaio di membri e designata la presidenza provvisoria che deve rappresentarlo al Congresso Regionale di Portogruaro. La costituzione definitiva fu rimandata ed altra adunanza da tenersi prossimamente.

Flaibano, 19 aprile 1896.

Grazie a Dio anche in questa Parrocchia di Flaibano sotto la validissima protezione di S. Giuseppe si è fondato il Comitato cattolico composto di 39 membri, i quali di buon animo si sono uniti per il bene morale della Parrocchia.

Le cariche furono scelte a maggioranza di voti e riuscirono: Zavagni Giacomo presidente, Pettoello Giovanni vicepresidente e Dreosto Giovanni segretario.

Dietro espresso desiderio di tutti i membri venne spedito al S. Padre il telegramma seguente:

« Membri nuovo Comitato cattolico Parrocchia Flaibano (Udine) umiliano piedi Vostra Santità sentimenti filiale riconoscenza, obbedienza, attaccamento implorando apostolica benedizione. »

Di risposta si ebbe il seguente telegramma: « S. Padre ha molto gradito devoti sentimenti codesto nuovo comitato parrocchiale e ringraziando invia con affetto implorata benedizione »

Card. Rampolla. »

La benedizione del Sommo Pontefice ci sia di conforto e coraggio per combattere di proposito a favore e difesa della causa del Signore e della sua santa religione.

Un membro.

Castions di Strada, 16 aprile 1896.

Una novella Opera Cattolica è sorta in questa Parrocchia di Castions di Strada: la **Società Cattolica-Cooperativa S. Antonio Abate di mula**, soccorso nelle disgrazie dei bovini, costituita il giorno 1 Aprile 1896 corr. La novella Società conta 160 membri fondatori, proprietari di 625 capi bovini assicurati.

Le cariche elette sono: Cantarutti Giovanni, Presidente — Codarini G. O. Batta, Vice-presidente pel capoluogo di Castions — Moretti Giuseppe, Vice-presidente per la filiale di Morsano — Cesarini Giacomo, consigliere per Castion — Diminutto lu Giuseppe id. id. — Degani Francesco, id. id. — Strappolo Luigi fu Gio. id. id. — Piazza Innocente, id. id. — Vidotto Francesco, id. per Morsano — Sattolo Pietro, id. id. — Codarini Don Giacomo, Segretario e cassiere interinale.

La Commissione degli Ispettori è composta:

Candotto Gio. Batta, Ispettore Capo — D'Ambrosio Ermenegildo, ispettore per Castions — Stocco Giacomo fu Ubaldo, id. id. — Stocco Domenico fu Felice, id. id. — Codarini Gio. Batta fu Domenico id. id. — Malisani Gio. Batta fu Domenico, id. id. — Tomasini Giovanni fu Francesco, id. id. — Tomasini Isidoro fu Andrea, id. id. — Viodotto Luigi, id. per Morsano — Strizzolo Giuseppe, id. id. — Saudri Giacomo, id. id.

La Società ha mandato la sua adesione all'Unione cattolica agricola veneta in Treviso e per essa al Comitato Regionale veneto dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia.

Notasi che il Presidente Cantarutti, è lo stesso Presidente del Comitato Parrocchiale e nel Comune copre degnamente la carica di consigliere. Lo assessore;

Moretti Giuseppe, Vice-presidente per Morsano, è pure consigliere e il assessore del Comune;

Codarini Gio. Batta fu Giuseppe, Vice-presidente per Castions, copre pure la carica di Presidente della Congregazione di Carità del Comune;

Deganis Francesco è consigliere comunale; Cesarini Giacomo è il rappresentante del Comitato Parrocchiale presso l'Unione cattolica agricola del veneto a Treviso.

Ragogna, 13 aprile 1896.

Ieri, 12 corr., si costituiti anche in questa Parrocchia il Comitato Parrocchiale, e tutto andò bene e regolarmente, i membri attivi iscritti sono 90, i partecipanti 14.

Le cariche nominate sono:

Presidente, Silvotti Antonio — Vice-presidente, D. Francesco Morassi, capp. di Pignano — Segretario, D. Giuseppe De Monte, capp. — Vice-segretario, D. Domenico Comelli, capp di Muris — Cassiere, Di Pascolo Marco; e tutti nominati a pluralità di voti segreti.

Tutto sta nel continuo fervore e franchezza per la religione, al che si userà ogni mezzo.

La furlanade de Sabide

che viceversa poi, cheste volte e' devente da l' vinar.

Cè tant pocchis ch' an d' at, fantazz, a devente famòl Chialait; une volte quasi nissun no mi badave; e invece, dopo ch' o mi soi metùt a scrivi la furlanade, no puss movi un pass, no puss là di un pais a l' altri par ghiatà un ami, senze che duch mi ghialin par devant, par daùr, in sbiego, di profil, e... cè sao jò. E pazienze di chest, ma... veramenti dovaress tasè par che qualchidun no mi robi il mistir, ma jò soi siora Bete de lenghe sciete (e malandreta!)

Dunchie o' disevi pazienze di chest che mi ghialin d' ogni bande; e' au vos par chell e se daùr no mi viòd jò, che viodin almanco l'or! Ma qualche volte, savoso, anche mi invidin a gustà come ch' o foss un deputat o deplorat opar ministro di sò maestà. E, natural, co' mi invidin bisugne ch' o ledi; e co' voi, bisugne ch' o feveli; e co' feveli on dis di cuetis e di crudis.... Baste! fortune ch' o procuri di bevi il vin e no il judizi, si no si no... luste vuè vede s' ai di là a gustà t' un lugg, e l' è il second cheste setemane. Us vegnie l' aghe in boghie fi?... po' ben fais furlanars anchie vualtris.

Ma viceversa poi qualche altre volte no mi lassin mangià un bocon in pas nanchie là che van i savis e i mazz e... quindi anchie jò di seconde categorie. — Sintit cè che mi tchie l' altre di. — O' eri l' at a gustà al Vidiell d' aur (brutt nom veramenti e ch' al puzze di ebreo ch' al impeste), e là in chell di l' ere un tibi doi numar un. Ma par me l' è subit puest, e par vemi cun l' or sun t' une taule si son strenzùs ciarturs di chei che podaressin stà stentaz sun d' os ghia-dreis... par cuant a superficie sedentarie, intindinsi. E dunchie intant ch' o spietavi un po' di fasui e vuardi par varià cu' l' vuardi e fasui ch' o vevi mangiat il di prime, e mi partavin il vin a cuartimuzz o' capisce di no vè muse di bevon, ma nanchie po' di astemi par bias.

Dunchie intant un biell tipo di Plevan mi dis a secc: Oh ma ché storie de' federazione de lis cassis, sbagliade di capott, fi miòl parcè Glemone e no Udin che l' è centro par duch; e po' masse leampz sun chell statùt di Trevis; second me... — E tacc un altri: ma parcè tes furlanadis scrivio in ché maniere; parcè no là daùr a Zorutt? — E il tierz: masse robis, masse storis, masse stochs... — E pront il cuart....

Ma alore o' ai dovùt alzà la vòs jò e preaju che lessin adasi... Uno alla volta uno alla volta per carità! al diseve chell che su l' merchiat nissun contave la sò barache. — Dunchie lu, siòr Plevan... e' vegnaràn po' chesq fasui siora! Sissignòr, subit! — Ben... al dis dunchie che o' ai falat a rivolzi l' invit a Glemone. — Ma si sà, là no l' è centro, a Udin e' vùl la sede de la federazione. — Alore, che mi scusi, no l' à capiz ben, o pur che no mi soi spiegat jò. Jò o' ai ditt, almancul o' volevi di che chei di Glemone sicome che son staz i prins a meti su une Casse Catholiche, che vessin fatt l' or invit a lis altris Cassis per scomenzà a intindisi se si à di confederasi

e ce mūd. Ma no intindavi mai che il centro al vess di sei lassù; a Udin al vùl, sin d' accordo. — Alore co' è cussi... Ma chell statùt di Trevis, masse leamps; si pierd l' autonomie. — Anchie cull, viòdial siòr Plevan, l' è un ècuivoco. Jò lu ài fatt stampà chell nome par che si vèvi une idee; del rest cu' l' fevelà s' intindisi. Soi persuadùt anchie jò che no l' sei del dutt adatàt par nò. Là vie dutis lis Cassis son fondadis par iniziative de l' Comitad Diocesan, e l' è dunchie di just che in qualche maniere lis sorvegli; cull... — Brao! Par cont miò, e di cheste opinion al saress anchie Chiassole, jò dis che la federazion vares di consisti nel fondà un centro d' informazion a Udin; e se une Casse à masse dipùsis e' vise là, se un' altre à bisugne di prest, domande là... — Press a pòc un' ageuzie di matrimonis... finanziariis. No mi displas. Ma eco, fia ch' al tignive ta l' sò chiav cheste idee no podevin intindisi. Parcè no scrivi, parcè no criticami almancul...!

O' che la finiscin là di fevelà tant sul serio; e' ruvinin la digestion. Che mi sinti me mo', siòr furlanar; ise maniere di scrivi furlan, che? Zorutt no l' scriveve cussi, l' Academie di Udin nanchie... — E l' Ascoli nanchie, e Ostermann nanchie, e Galeri nanchie... Par cui fin a reson cognossude jò scrivi te la me maniere. Che za cu la furlanade no intind migo di fa un test di lenghe. — Si capis, ma di che strade... — Iust a pont. No l' sa che qualche volte o' scugni scrivi pe' strade. No ai no migo nome che pa l' chiav. Alore si, ve. Più di qualche gustà ca e là, e i boi tai comodons cun chell mistir no si chiapa alri.

Po l' à reson, l' à reson; par chei cuatri ch' al ghiapa al po scrivi come ch' al vùl, dis il tierz, Anzi par cont miò, se mi ubidiss me al lassaré sta. Zà no l' giave un gri de buse, nome ch' al v' a finile forsi cun displas, parcè batt vuè, batt doman se nuje nuje une bote e' va in Stuart... no sai migo jò. — Siché lui al voress metimi in paure? Za se anchie mi vigniss qualche seghiade, o' vares amis che mi sostegni. — Si... si... — O' capis jò, ma... No ajal avonde ce fa mo' senze... si... e forsi trascurà il dumiestri pal selvadi. — O par chest po' mi par... — No dis nuje jò, ma... infati diasse robis, masse storis. — E masse stochs, ch' al torni a di anchie. Ma almancul son stochs che ju vùl il Pape, l' Arcivescul... Se non vin nanchie l' Arcivescul! A proposit (dis il tierz voltand-le par che no si brasi) a proposit cè notiziis vino?... E cull oguun voleve di la sò, mentre jò viceversa poi soi metùt a mangià il miò fasui e vuardi che finalmenti m' al vevin partat, e par parà jò che lezion di prudenze in riguard ai stochs o' ai madabonsi bevùt un cuart di plu.

Chio, fantazz, doman è fieste, us visi! E saludat cui ch' al domande di me.

Fiera di San Giorgio

Giorno 23. — Per la pioggia continuata tutta la mattina, addivente le strade malagevoli, non fu possibile condurre bovini dai paesi lontani, e perciò la fiera non conteneva che poche bestie dei dintorni. Le domande in buoi o vacche furono limitatissime, anche perché in vista del poco quantitativo d' animali i negozianti non trovarono il genere di loro soddisfazione. Si contarono complessivamente 143 capi di bovini così divisi: 54 buoi, 57 vacche, 14 vitelli sopra l' anno e 24 sotto l' anno.

Andarono venduti: 2 paia di buoi, uno nostrano a L. 790, l' altro slavo a L. 630; 9 vacche, 5 nostrane a L. 200, 255, 350, 380, 400; 4 slave a L. 103, 150, 152, 181; 2 vitelli sopra l' anno a L. 195 e 230, 10 sotto l' anno a L. 65, 95, 121, 125, 128, 130, 134 e 142.

19 cavalli e 3 asini. Venduti 2 cavalli a L. 100 e 120.

Per reprimere l' accattonaggio

L' on. Rudini ha inviato una lunga circolare ai prefetti lamentando che le autorità di Pubblica Sicurezza poco o nulla si adoperino per reprimere l' accattonaggio. La circolare non nasconde le gravi difficoltà della questione, ma ritiene che le autorità mettendosi d' accordo coi Municipi e colle istituzioni di beneficenza possa diminuire il male.

Il ministro in detta circolare indica le norme perché le autorità provvedano a procacciare lavoro agli indigenti mettendosi in relazione colle Camere di commercio colle Camere del lavoro e colle agenzie e per provvedere ricovero agli storpi, ai deformi ed ai fanciulli abbandonati e rimproverare coloro che hanno parenti in caso di provvedere.

La circolare ordina che ogni semestre i prefetti debbano informare il Governo di quanto fecero per reprimere l' accattonaggio.

Incendio

Nel giorno 16 and. in Casars, manifestavasi il fuoco in un sottoportico annesso all' abitazione di Crissanti Luigi. Le fiamme presero subito vaste proporzioni e spinte dal vento si estesero all' abitazione del detto Crissanti.

Ai cittadini ed all' Arma accorsi non fu possibile altro che isolare l' incendio che causò un danno di L. 4000 in mobili di

struttosi e danni al fabbricato. Non si ebbero a deplorare disgrazie, e l' origine dell' incendio è ritenuto causale.

Beneficenza

Ospizio M. Tomadini. In morte della signora Verza: Dori Pietro L. 1. Id. di Giacomo Bertoni: Maria Antonia ved. Bertoni L. 1. La direzione riconoscente ringrazia.

Pensiero morale

La mano oziosa produce la mendicizia, la mano attiva accumula la ricchezza.

GAZZETTINO DEI MERCATI

Mercato di ieri	
Granoturco	
	all'ettolitro L. 11,25 a 12,50
Fagioli	
	al quintale L. 28, — a 25, —
	> 28, — > 35, —
Fagioli di pianura	
Fagioli alpigiani	
Foraggi	
	al quintale fuori dasto
Fieno dell' alta	I. qualità L. 5,20 a 5,65
	II. > 4,60 > 5, —
> della bassa	I. > 4, — > 4,45
	II. > 3,75 > 3,90
Paglia	> 0, — a 0, —
> da lettiera	> 2,80 > 3,70
Combustibili	
	al quintale
Legna da ardere forte tagliate	L. 1,69 a 1,89
> > in stanga	> 1,89 > 2,24
	con dasto
Carbone di legna	I. qualità L. 7, — > 7,65
> > II.	> 6,75 > 6,90
Formelle di scorza al cento	> 1,90 > 2,05
Erbaggi	
	al chilogram.
Patate	L. —,9 > —,11
Uova e Burro	
Burro al chilogramma	L. 1,85 > 2,05
Uova alla dozzina	> 0,60 a 0,66

ULTIME NOTIZIE

Pellegrinaggio italiano al Vaticano

Roma, 23. — Stamane alla Messa del Papa assistettero 1300 pellegrini. — Immenso ovazioni salutarono il Papa al suo venire ed all' andare.

Il Papa in seguito ha ricevuto i Direttori del Pellegrinaggio, ai quali ha dato incarico di annunciare ai Parrochi partecipanti al pellegrinaggio che ha loro concesso la facoltà di impartire al loro arrivo in parrocchia l' Apostolica Benedizione.

Un pellegrino torinese sorpreso da male subitaneo è morto in Vaticano.

Nuovi Vescovi

Per organo della S. Congregazione de Propagazione Fide il S. Padre ha:

Eletto Arcivescovo di Bukarest il R. mo D. Francesco Saverio Hornstein.

Nominato Delegato Apostolico della Persia il R. mo sig. Francesco Lesne dei Lazzaristi.

Nominati Coadiutori con futura successione il R. mo E. Francesco Bourne al Vescovo di Southwark in Inghilterra; ed il Reverendissimo D. Giov. Giuseppe Glennon al Vescovo di Kansas-City (Stati Uniti di America).

Eletto Vicario Apostolico per l' Arcipelago dei Navigatori nell' Oceania Centrale il R. P. Pietro Broyer dei Missionari della Società di Macia.

Richiesta di rinforzi

Il generale Baldissera ha domandato ancora che gli si mandino dei muli, provviste e munizioni.

Al genio militare fu ordinato di costruire dei ponti da mandarsi nell' Eritrea. Ciò significherebbe che Baldissera proseguirebbe la guerra anche durante la stagione delle piogge, ed i ponti gli sarebbero necessari per passare i grossi torrenti.

Se il generale Mazza, come si crede, era stato inviato segretamente dal Negus per informarsi della sorte riserbata al Salsa, molti temono che abbia avuto eguale trattamento e che sia egli pure prigioniero di Menelik.

Le idee del Governo

Telegrafano da Roma, 23: L' Opinione giornale ufficio ministeriale rispondendo a coloro che temono che il Ministero vada da un eccesso all' altro e che dopo essere stato accusato di voler la pace ora voglia la guerra a fondo dice che quest' accusa è infondata come era la prima.

Il ministero presenterà alla Camera i documenti (quali?) ed esporrà i suoi propositi che saranno ispirati all' interesse e alla dignità d' Italia.

Giacchè non sulle idee degli altri ma sulle proprie un Ministero ha diritto di essere giudicato e soltanto quando avrà parlato si potrà discutere e dire ex ore tua te iudico.

I documenti d' Africa

Roma 23. — Si conferma che il 28 corr. alla riapertura della Camera, verrà presentato il Libro Verde con i documenti d' Africa. Fra questi saranno comprese le lettere

di Menelick, relative ai negoziati, i di cui originali vennero da Baldissera restituiti, in seguito alla richiesta del Negus di averli di ritorno tenendo in ostaggio il maggiore Salsa.

Il generale Mazza

L' Opinione afferma che il generale Mazza si trova presentemente ad Adi Cajè. Cadono perciò tutte le voci che correavano sulla possibilità che anche il Mazza (il quale, secondo notizie diffuse da parecchi giornali, avrebbe avuto l' incarico di fare da intermediario nostro presso Menelik) fosse stato trattenuto in ostaggio. Del maggiore Salsa non si hanno ancora notizie.

L' ordine del giorno della Camera

Si è pubblicato l' ordine del giorno della Camera per la seduta del 28 aprile. Esso comprende interrogazioni; verifica dei poteri per le elezioni di De Felice, Bosco e Barbato.

Dodici progetti per l' approvazione delle eccedenze di impegni di vari Ministeri. Due progetti per maggiori assegnazioni sul bilancio in corso.

Disposizioni per agevolare l' esecuzione della legge 2 aprile 1882. Progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Progetto per gli infortuni sul lavoro. Disposizioni relative alla Cassa depositi e Prestiti.

Avanzamenti nei corpi militari e della marina.

Spesa straordinaria da iscriversi nel bilancio della guerra 1896 97.

Modificazioni alle leggi sui diritti catastali. Provvedimenti riguardanti la marina mercantile.

Autonomia universitaria. Concessione della vendita del chinino mediante le rivendite dei generi di privativa.

Autorizzazione a procedere contro il deputato Ruggeri.

Vi sono pure all' ordine del giorno 42 interrogazioni, 7 interpellanze accettate dal Governo, 9 interpellanze annunziate e 12 mozioni.

L' inchiesta sui fondi segreti

Il Caffaro di Genova ha il seguente telegramma da Roma a proposito del lavoro compiuto dal consigliere di Stato comm. Astengo sullo sperpero dei fondi segreti sotto il ministero Crispi.

« Il senatore Astengo he esteso le sue indagini a tutte le contabilità dell' amministrazione centrale, ed ha proposto i rimedi per tutti i mali rilevati laddove gli è apparso che l' impiego del denaro pubblico non fosse circondato da sufficiente garanzia.

Le somme riconosciute mancanti oltrepassano le 300 mila lire. Pare che una grossa parte di questa somma sia stata spesa per la stampa ministeriale.

Anche le indagini sulla contabilità delle somme raccolte per i danneggiati dal terremoto nelle Calabrie, hanno rivelato abusi e lacune ingiustificabili, di modo che taluni grandi elettori calabresi avrebbero devoluto a proprio vantaggio somme cospicue mandate per i poveri.

Le missioni e le sinecure assegnate da Crispi a' suoi favoriti costituiscono un altro punto grave dell' inchiesta che si sta facendo. »

Codronchi a Palermo

Palermo, 23. — Alle ore 3,45 pom. è arrivato il ministro Codronchi, commissario civile peila Sicilia. Fu ricevuto da tutte le autorità civili e militari e da grande folla, stazionante nei pressi della stazione, che lo acclamò calorosamente.

La crisi in Francia

Parigi 23. — Felix Faure accettò le dimissioni del gabinetto. Crede si che Felix Faure comincerà domani a consultare i principali personaggi riguardo la formazione del gabinetto, e conferirà anzitutto coi presidenti delle Camere.

TELEGRAMMI

Vienna 23. — (Camera dei deputati). — Riprendesi la discussione del progetto di riforma elettorale. Respingsi coa 174 voti contro 61 una mozione della minoranza che proponeva di prendere il suffragio universale per base della discussione degli articoli; deliberasi quindi a grande maggioranza di passare alla discussione degli articoli del progetto presentato dal governo.

Madrid 23. — Si ha da Avana: gli insorti si trovano circondati nella provincia di Pinar del Rio dopo esser stati sconfitti in vari scontri dagli spagnuoli, subendo numerose perdite in seguito a vivo fuoco dei fucili Mauser e dell' artiglieria. Gli insorti sono quasi nudi, scarseggiano di munizioni e cercano di guadagnare la costa Nord, credesi aspettando lo sbarco di rinforzi. Le navi spagnuole raddoppiano di vigilanza sulle coste onde impedirne lo sbarco.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Grande Stabilimento

IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

— (Vedi avviso in quarta pagina) —

SARTORIA PARIGINA

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine
per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicie da uomo

La vendita è a PREZZO FISSO che è segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI - Proprietario.

SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotti speciali della Premiata Ditta
VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sposalizi, nozze, ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.

Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

Volete digerir bene??

Cura primaverile

Volete la Salute??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pasta alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità ».



LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessati.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio) LA FONDIARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1875

Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1890

Situazione al 31 dicembre 1895.

Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000	—	Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000	—
Riserve diverse e conti degli Assic. > 14,972,748 38		Riserve diverse e conti degli Assic. > 14,972,748 38	
Caus. degli Amministratori e Direttore > 952,500		Caus. degli Amministratori e Direttore > 1,068,250 78	
Causione prestata al R. Governo. > 59,642		Caus. favore Assic. presso R. Gov. > 4,897,319 28	
Valore del fabb. posseduti nel Regno > 4,356,362 44		Valore del fabb. posseduti nel Regno > 13,583,195 87	
Mutui garantiti da ipoteche > 1,708,608 37		Mutui garantiti da ipoteche > 2,441,739 63	
Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato > 3,957,273		Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato > 10,310,736 84	
Premi in portafoglio > 14,489,861 55		Premi in portafoglio > 1,567,995 46	

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppie del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali Militari

per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurazione in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali assicurati, sino al 31 dic. 1895 L. 28 miliardi

Indennizzi pagati > 28 milioni.

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.

Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta.

Rappresentante in Udine: GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO - Piazza S. Giacomo, N. 4.

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.

INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.

IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.

FIORI DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.

LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.

SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.

SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.

SENZA SOLE - di Mar pherita - 2.a edizione illustrata.

LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

GIULIO SPEIRANI E FIGLI Via Genova TORINO 3

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

Vapori Postali Francesi



SEDE SOCIALE Parigi

Agenti Generali Fratelli GONDRAND

Per New York Partenza da Havra ogni Sabato viaggio in 7 giorni

Per Colon ... Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese

da Marsiglia il 12

da Havre il 22

da Bordeaux il 26

Per Haiti ... da Havre il 15

da Bordeaux il 17

Per il Messico ... da S. Nazaire il 21

Per qualunque chiarimento rivolgersi ai FRATELLI GONDRAND

Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman. 22 24

Agenzia di città via Dante.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita dà forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze - Invia gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.

100

Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1. Dirigere le domande alla Tipografia del Patronato - Udine Via della Posta, 16.

100

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire. 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

1896 Anno IV

GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

con cura KNEIPP - siste a Wörishofen

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno

CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, - bagni zolfurati, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gärtner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3.50 a L. 4.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00.

- Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5.00 a L. 6.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. - Per camera a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2.0.

A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1896

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

DI GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10

(Piazza del Duomo) UDINE



Vendita noleggio - accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi americani - Violini - Mandolini.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Bissoli.